



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-08 GESTIONE DELLE
EMERGENZE
Rev.00 del 01.08.2022

PG-08 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Garantisce uniformità nelle azioni da compiere in caso di emergenza come riportate nei documenti "Piani di emergenza" adottati dall'organizzazione.

INDICE

1.	Scopo e campo di applicazione	2
2.	Obiettivi	2
3.	Definizioni	3
4.	Responsabilità:	3
5.	Normativa specifica di riferimento	4
6.	Modalità operative	4
6.1.	Organigramma dell'emergenza generale	5
6.2.	Chiamata di soccorso	6
6.3.	Incendio o esplosione.....	7
6.3.1.	Comportamento in caso di incendio o esplosione	7
6.3.2.	Comportamento del personale addetto alle emergenze in caso di principio di incendio.....	8
6.3.3.	Esplosioni nelle aree esterne.....	9
6.4.	Fuga di gas.....	9
6.5.	Terremoti	9
6.6.	Allagamenti	10
6.7.	Telefonate di minaccia	11
6.8.	Blackout.....	11
6.9.	Atti terroristici.....	11
6.9.1.	Emergenza per presenza di psicopatico/minaccia armata	11
6.9.2.	Segnalazione della possibile presenza di un ordigno:	12
6.10.	Procedure di evacuazione.....	12
6.10.1.	Modalità di evacuazione delle strutture sanitarie.....	12
6.10.2.	Misure specifiche per l'assistenza a persone disabili	13
6.10.3.	Misure da adottare negli interventi successivi ad un incendio	15
6.11.	Comportamento in caso di emergenze mediche	15
6.12.	Verifica post emergenza	15
6.13.	Norme generali per il personale dipendente.....	15
6.14.	Norme per il personale delle ditte appaltatrici/ditte esterne	16

	NOMINATIVO		
REDAZIONE	S.P.P.		
VERIFICA	RSGSL		
APPROVAZIONE	DATORE DI LAVORO		

Red *Firma* *Red* *Red*



SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI (SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-08 GESTIONE DELLE
EMERGENZE
Rev.00 del 01.08.2022

1. Scopo e campo di applicazione

La presente procedura vuole garantire:

Uniformità nelle azioni da compiere in caso di emergenza riportate nei documenti "Piani di emergenza".

La presente procedura è applicata da:

Tutti gli operatori che svolgono, a qualsiasi titolo, attività lavorative presso le strutture aziendali (lavoratori, Ditte appaltatrici, volontari, tirocinanti etc.)

2. Obiettivi

Nell'attesa del completo adeguamento delle strutture afferenti all'ASL Lanciano-Vasto-Chieti alle norme di prevenzione incendi (D.M. 18/09/2002, D.M. 19/03/2015, DPR 151/2011, *DECRETO 12 aprile 2019 "Modifiche al decreto 3 agosto 2015, recante l'approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139"*.) laddove previsto, è stato elaborato il "PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE PER I PRESID OSPEDALIERI E STRUTTURE RESIDENZIALI TERRITORIALI" (d'ora in poi PEE) tenendo presente la peculiare situazione strutturale, impiantistica e la dotazione di attrezzature e di dispositivi attuale ed è valido nelle more dei CPI che si acquisiranno per le strutture che ne necessitano normativamente.

Il PEE fornisce informazioni utili per una gestione organizzata dell'emergenza, che ha come obiettivo l'ottimizzazione del tempo necessario al fine di garantire l'incolumità delle persone prima dell'arrivo degli organi di intervento/soccorso (VVF, etc.).

Il verificarsi di un incendio o di altri eventi emergenziali, oltre ai danni alle persone, potrebbe avere conseguenze socialmente pesanti: pensiamo all'interruzione dei servizi diagnostici e terapeutici, alla riduzione dei posti letto disponibili, ai danni alle strutture, alle attrezzature, ai macchinari.

Si rende quindi indispensabile la predisposizione di una procedura che richiami esplicitamente il PEE, ossia di uno strumento in grado di accrescere la capacità e la rapidità di intervento mediante:

- la **STRATEGIA** = definizione dei compiti
- la **TATTICA** = modalità con cui svolgerli
- la **LOGISTICA** = strumenti necessari

e di perseguire i seguenti obiettivi:

- salvaguardare la sicurezza delle persone;
- individuare le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza per ridurre i pericoli a sé stessi e alle persone presenti (pazienti, utenza, accompagnatori, etc.);
- definire ed individuare le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- definire ed indicare le modalità per chiedere l'intervento dei mezzi di soccorso esterni;
- definire specifiche misure di soccorso alle persone colpite
- definire specifiche misure per assistere i pazienti, l'utenza e persone disabili;
- definire come circoscrivere e contenere l'evento (in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo);
- stabilire le modalità di attivazione ed esecuzione degli interventi di bonifica successivi all'emergenza
- definire le modalità di evacuazione di una struttura sanitaria ospedaliera e territoriale.
- ripristinare rapidamente le normali condizioni di servizio e di sicurezza.

Le procedure di emergenza individuate riguardano il comportamento:

- del personale della Centrale di Controllo delle emergenze;
- degli incaricati della lotta antincendio (nucleo di primo intervento e nucleo di evacuazione e soccorso);
- personale tecnico in reperibilità e ditte appaltatrici;
- personale di reparto /servizi; lavoratori, degenti, utenti e visitatori.

Vengono altresì individuati: i compiti delle persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure, nonché le modalità di richiesta di intervento agli organi di soccorso esterni (es. VVF; pronto soccorso, ecc).

Il PEE deve essere aggiornato ogni qualvolta siano apportate delle modifiche strutturali, organizzative e/o procedurali.



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-08 GESTIONE DELLE
EMERGENZE
Rev.00 del 01.08.2022

3. Definizioni

EMERGENZA	Si definisce emergenza ogni scostamento dallo stato di normalità operativa che possa determinare danni all'ambiente, cose o persone. Possono altresì essere annoverate in questa definizione le condizioni di pericolo per ambiente cose o persone che possono evolversi in danni a persone o cose. L'identificazione delle emergenze ha lo scopo di individuare i provvedimenti o le risorse necessarie per il contenimento dei danni.
CENTRALE DI CONTROLLO EMERGENZE	È il punto di coordinamento e di scambio di informazioni durante lo svolgimento dell'emergenza
PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO	Punto nel quale convergono le persone presenti nell'edificio in seguito all'evacuazione.

4. Responsabilità

Dirigente <i>La figura è definita dal D.Lgs. n. 81/2008 come "garante organizzativo" della sicurezza e igiene del lavoro: art. 2 c. 1 lett. d D.Lgs. 81/2008 «dirigente»: "persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa"</i>	È la persona titolare della delega. Organizza la gestione delle emergenze sulla base della presente procedura. Dirige le operazioni di evacuazione e di gestione dell'emergenza. Nomina gli addetti alla squadra d'emergenza antincendio. Impartisce l'ordine di evacuazione; qualora sopraggiungano i Vigili del Fuoco, rimane titolare delle decisioni in campo sanitario, lasciando agli stessi la direzione delle operazioni di salvataggio. <i>Art.16 Delega e funzioni</i>
Coordinatore della squadra emergenza <i>La figura può farsi ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera b) art. 43, comma 1, lettera b) del Decreto legislativo n° 81 del 9 aprile 2008 e avviene con la designazione scritta, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, quale "Lavoratore incaricato all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di evacuazione, con compiti di Coordinatore".</i>	È la persona che sostituisce il Dirigente/Responsabile di sede, assumendone le stesse funzioni nella fase d'emergenza. Nelle strutture ospedaliere è preferibile sia individuato fra il personale medico atto a valutare le conseguenze sanitarie dello spostamento.
Personale addetto alla squadra d'emergenza <i>D. Lgs. 81/2008 art. 18 comma 1 lettera b Queste figure sono designate dal datore di lavoro e dal dirigente per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.</i>	Personale adeguatamente formato all'emergenza. Agisce, su disposizione del Dirigente/Responsabile di sede, secondo quanto previsto nelle procedure di evacuazione e nelle schede di emergenza riportate nella sezione specifica. A questo personale sono affidate le prime operazioni sull'emergenza e alcuni compiti specifici. Ogni area/zona/ reparto dei presidi dovrà avere in servizio almeno un soggetto per turno al fine di assicurare un intervento tempestivo e qualificato anche nella conoscenza dei luoghi e delle situazioni.



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-08 GESTIONE DELLE
EMERGENZE
Rev.00 del 01.08.2022

Lavoratore

La figura è definita dall'articolo 2, comma 1 lettera a) del D.lgs. 81/08 come la persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Segnalano immediatamente al Dirigente/Responsabile di sede o a chi ne fa le veci, le condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza;
collaborano con gli addetti eseguendo le istruzioni ricevute.

5. Normativa specifica di riferimento

Decreto 2 settembre 2021: Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. (GU n.237 del 04.10.2021)

Per tutto quanto non espressamente richiamato si fa esplicito richiamo alla Procedura PG-18 **NORMATIVA SICUREZZA** (elenco della Normativa applicabile in materia di sicurezza).

6. Modalità operative

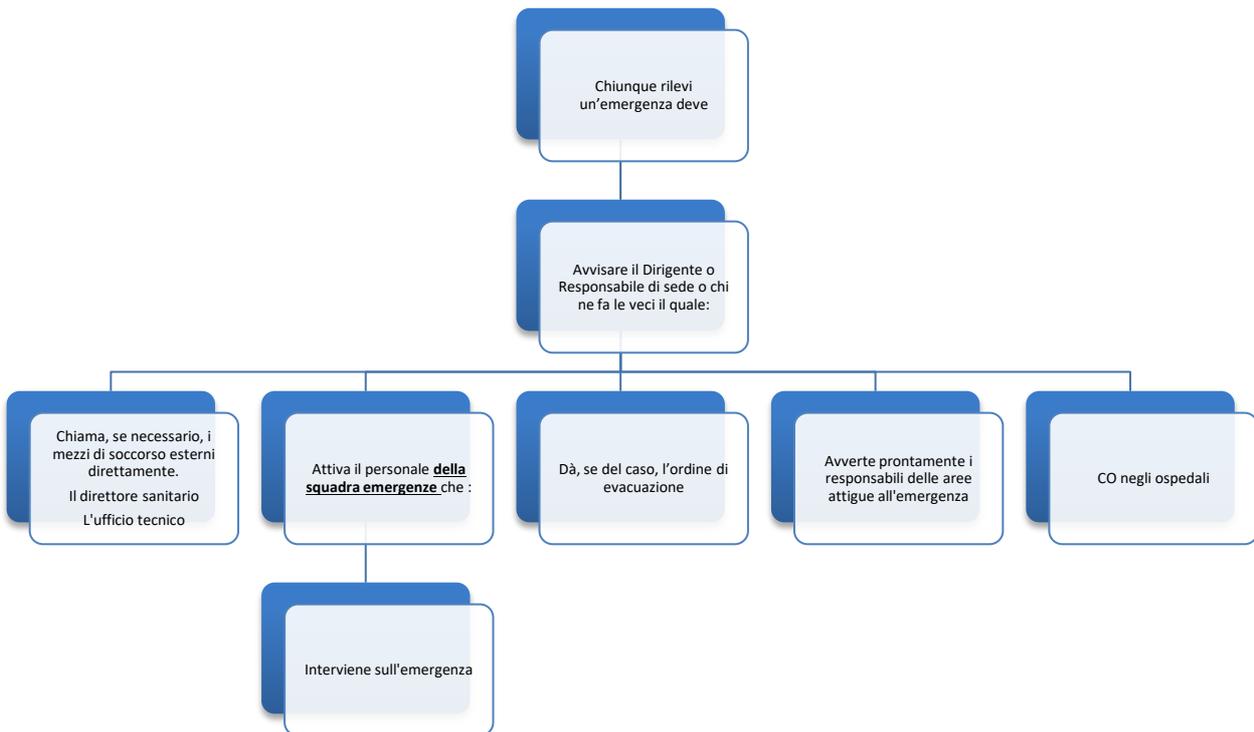
Gli eventi considerati sono i seguenti:

- Incendi ed esplosioni
- Allagamento
- Blackout elettrico
- Terremoto
- Fughe di gas
- Allagamenti
- Minacce telefoniche
- Atti Terroristici
- Evacuazione
- Comportamento in caso di emergenze mediche

Nelle pagine seguenti saranno precisate più in dettaglio le azioni che dovranno essere eseguite dalle diverse figure previste dal Piano (Responsabile di sede, Squadra di Emergenza ecc.), nei diversi tipi di emergenza possibili.

Le azioni saranno elencate nell'ordine temporale in cui, in generale, è opportuna la loro esecuzione; tale ordine può essere modificato sulla base della specifica situazione.

6.1. Organigramma dell'emergenza generale





SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-08 GESTIONE DELLE
EMERGENZE
Rev.00 del 01.08.2022

6.2. Chiamata di soccorso

Qualora l'evento incidentale sia di gravità tale da richiedere l'aiuto di soccorsi esterni, la chiamata di soccorso viene effettuata dal Dirigente/Responsabile di sede o chi ne fa le veci /dall'addetto al centralino.

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo e definire le informazioni da comunicare per avere un'adeguata assistenza, in termini di mezzi e personale inviati.

I numeri da utilizzare in caso di necessità sono i seguenti:

Evento	Chi chiamare	Numero	
Incendio, crollo, fuga di gas	Vigili del fuoco	115	
Ordine pubblico	Carabinieri	112	
	Servizio pubblico di emergenza	113	
Infortunio	Pronto soccorso sanitario	118	

L'efficacia dei soccorsi dipende soprattutto dalla tempestività con cui viene effettuata la chiamata (prontezza dell'intervento) e dalle informazioni sull'incidente (per consentire ai soccorritori di arrivare sul posto prontamente e con i mezzi più idonei).

Per effettuare una chiamata di soccorso è opportuno consultare i numeri telefonici elencati nelle ultime pagine del presente fascicolo o sulla cartellonistica posizionata nei corridoi.

La telefonata di soccorso dovrà essere gestita dal Coordinatore per la gestione dell'emergenza.

Nel caso in cui il Coordinatore per la gestione dell'emergenza e gli "Addetti" incaricati alle operazioni di primo soccorso, antincendio ed evacuazione, siano impegnati nella gestione dell'emergenza, potranno delegare un collega (personale di portineria/custodi/vigilanti) nella richiesta di aiuto agli enti di soccorso.

Comporre il numero telefonico ed alla risposta del centralino si risponde comunicando in maniera chiara questo messaggio:

- Sono (Nome, Cognome e qualifica).
- Telefono dalla (Identificazione della struttura/edificio)
- Situata in



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-08 GESTIONE DELLE
EMERGENZE
Rev.00 del 01.08.2022

presidio	
La messa in sicurezza degli assistiti è da intendersi sia dal punto di vista sanitario che logistico. Nello specifico, l'assistenza sanitaria consiste nelle azioni di "primo soccorso" anche in collaborazione del personale sanitario presente in turno.	Messa in sicurezza sanitaria degli assistiti: <ul style="list-style-type: none">• Addetto di compartimento• Personale sanitario in turno Messa in sicurezza degli assistiti dal punto di vista logistico: <ul style="list-style-type: none">• Addetto di compartimento• Personale sanitario in turno;• Personale ausiliare in turno.
Fornire indicazioni per eventuali salvataggi immediati di persone rimaste bloccate dall'incendio	Addetto di compartimento
Fornire indicazioni sulla posizione degli impianti tecnologici	Personale dell'ufficio tecnico o delle Ditte di manutenzione
Fornire indicazioni su eventuali particolari problematiche	Personale sanitario

6.3.2. Comportamento del personale addetto alle emergenze in caso di principio di incendio

Compiti in caso di emergenza per gli ADDETTI ANTINCENDIO IN CASO DI PRINCIPIO DI INCENDIO
SITUAZIONE 1 – emergenza limitata (allarme limitato) PRIMO ADDETTO: <ol style="list-style-type: none">1. Recarsi immediatamente sul luogo dell'incidente, prelevare un estintore e adoperarsi per far fronte all'incendio2. Iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone3. Limitare la propagazione del fumo chiudendo le porte di accesso SECONDO ADDETTO o personale in turno secondo le indicazioni del primo addetto: <ol style="list-style-type: none">1. Diramare l'allarme agli altri servizi del Distretto2. Telefonare ai vigili del fuoco (115) fornendo precise indicazioni;3. Telefonare immediatamente, se necessario, ai servizi diversi da quello in emergenza richiedendo personale in supporto agli addetti antincendio;4. Ricevuta la sostituzione raggiungere il collega sul luogo dell'evento e collaborare nell'intervento di spegnimento risolto il problema comunicare il cessato allarme
SITUAZIONE 2 – emergenza estesa (allarme esteso) Comunicare alla Direzione Generale lo stato di emergenza estesa IN PRESENZA DEL DIRETTORE SANITARIO O DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA Attenersi agli ordini ricevuti IN ASSENZA DEL DIRETTORE SANITARIO O DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA Coordinare l'emergenza valutando l'opportunità di evacuare la struttura. DOPO L'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-08 GESTIONE DELLE
EMERGENZE
Rev.00 del 01.08.2022

Fornire alla squadra tutte le informazioni necessarie
Mettersi a disposizione del personale dei vigili del fuoco

Attenzione:

In caso di incendio su utilizzatori o **impianti elettrici** sotto tensione non intervenire con acqua per l'estinzione di eventuali incendi.

La riattivazione dopo qualsiasi guasto, anche di minima entità deve essere effettuata dopo l'intervento della ditta di manutenzione.

6.3.3. Esplosioni nelle aree esterne

In caso di esplosioni che interessino aree esterne o aree di pertinenza dell'azienda, attenersi alle seguenti disposizioni:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
- vietare l'uscita delle persone dai locali in cui si trovano;
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre e con porte esterne o che siano sottostanti ad oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- controllare la presenza di ospiti e fornire loro notizie tranquillizzanti sull'evolversi della situazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

6.4. Fuga di gas

In caso di fuga di gas, attenersi alle seguenti disposizioni:

- evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- verificare se vi siano cause accertabili di perdita di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni flessibili, ecc.);
- interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno;
- respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca e il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas;
- aerare il locale aprendo tutte le finestre;
- non effettuare alcuna operazione su apparecchiature ed interruttori elettrici;
- evacuare l'ambiente seguendo le vie di fuga segnalate, non utilizzando ascensori, ma unicamente le scale.

Ove a seguito della fuga di gas si verifichi un crollo o un incendio, ci si atterrà alle specifiche disposizioni.

6.5. Terremoti

Un terremoto è una tipologia di emergenza che non permette particolari interventi nella fase attiva della scossa. A seconda dell'energia della scossa gli effetti possono essere di entità diversa, da gravi lesioni al Presidio ad assenza di danni. In caso l'evento sia di gravità rilevante si può supporre il seguente scenario.

AZIONI DA COMPIERE	CHI
<ol style="list-style-type: none">1. Restare calmi, non spingere, non accalcarsi e evitare assolutamente la fuga disordinata.2. Fare attenzione alla caduta di oggetti e allontanarsi da mobili non fissati al muro, da finestre, specchi, vetrine, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici.3. Coprire la testa e prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse.4. Aprire le porte e muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra.	Chiunque si trovi in un luogo coperto dell'immobile



**SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)**

PG-08 GESTIONE DELLE
EMERGENZE
Rev.00 del 01.08.2022

<ol style="list-style-type: none"> 5. Spostarsi lungo i muri. 6. Controllare l'eventuale presenza di crepe. 7. Allontanarsi dall'area colpita in maniera ordinata, utilizzando le vie di fuga e le uscite di sicurezza ancora praticabili e recarsi nel punto di raccolta individuato. 8. Non spostare una persona rimasta coinvolta e traumatizzata, a meno che non sia in evidente pericolo di vita ma chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata. 9. Portarsi e condurre gli utenti nel punto di raccolta. <p>In ogni caso al verificarsi di un terremoto, il personale dovrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 10. Diramare immediatamente l'allarme di evacuazione e attivare la chiamata dei soccorsi esterni. 11. Verificare che non vi siano persone e/o animali intrappolati dalle macerie. 12. Recarsi nel punto di raccolta ed effettuare la ricognizione dei presenti. 13. Attendere l'intervento di Enti esterni con squadre composte da personale qualificato o dei soccorsi pubblici e mettersi a loro disposizione. 	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Dare disposizioni alla squadra d'emergenza per impedire la circolazione di persone in prossimità dell'immobile. 2. Chiamare i soccorsi esterni effettuando la chiamata di soccorso 3. Valuta l'opportunità di far sezionare l'energia elettrica e se del caso dà ordine alla squadra antincendio 4. Valutare l'opportunità di far sezionare l'impianto di erogazione gas medicali e se del caso dà ordine alla squadra antincendio 5. Valutare l'opportunità di attivare il servizio di emergenza interno e/o il 118 6. Coordinare l'eventuale intervento dei soccorsi esterni nonché le azioni della squadra d'emergenza antincendio 7. Verificare la presenza di eventuali dispersi attraverso l'analisi delle presenze dei dipendenti e le dichiarazioni di tutti i presenti nel punto di raccolta. 	<p>Il Dirigente/ Responsabile di sede o Coordinatore della squadra d'emergenza</p>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Togliere l'alimentazione elettrica generale e seziona l'alimentazione della centrale termica su ordine del Dirigente/Responsabile di sede 2. Eseguire quanto previsto dal piano di emergenza ed evacuazione (PEE) in collaborazione con tutto il personale, indicando agli utenti le vie di esodo 	<p>Personale addetto alla squadra d'emergenza</p>

6.6. Allagamenti

Le emergenze dovute ad allagamenti possono essere di natura ed entità molto diversa

- Tubazioni che scoppiano
- Scarichi di acqua piovana che si intasano
- Temporali
- Finestre infrante dalla grandine

Il pericolo principale (letale per la vita umana) è dato dalla presenza contemporanea di acqua e linee elettriche attive, pericoli secondari sono poi individuabili nel danneggiamento di strutture a seguito delle infiltrazioni ed infine al danneggiamento di apparecchiature e macchine.

AZIONI DA COMPIERE	CHI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Avvertire immediatamente la UOC Gestione Risorse Tecniche e Tecnologiche 2. Mettere in atto azioni congrue in funzione del tipo di gravità dell'emergenza. 3. Vigilare affinché gli utenti non si avventurino fuori della struttura in 	<p>Chiunque si trovi in prossimità della perdita di acqua o si accorge di un allagamento</p>



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-08 GESTIONE DELLE
EMERGENZE
Rev.00 del 01.08.2022

4. Mettere al sicuro gli utenti e i pazienti portandoli nelle aree interne della struttura.	
1. Dare disposizioni alla squadra d'emergenza per impedire la circolazione di persone in prossimità dell'immobile 2. Chiamare i soccorsi esterni effettuando la chiamata di soccorso 3. Valuta l'opportunità di far sezionare l'energia elettrica e se del caso dà ordine alla squadra antincendio 4. Valutare l'opportunità di attivare il servizio di emergenza interno e/o il 118 5. Attivare, se ritenuto necessario, l'allarme antincendio per l'evacuazione dell'immobile 6. Coordinare l'eventuale intervento dei soccorsi esterni nonché le azioni della squadra antincendio 7. Verificare la presenza di eventuali dispersi attraverso l'analisi delle presenze dei dipendenti e le dichiarazioni di tutti i presenti nel punto di raccolta 8. Dichiarare la fine dello stato di emergenza.	Il Dirigente/Responsabile di sede o Coordinatore della squadra d'emergenza
1. Togliere l'alimentazione elettrica generale o locale a seconda dell'entità dell'evento su ordine del Dirigente/Responsabile di sede 2. Eseguire quanto previsto piano di emergenza e di evacuazione (PEE), in collaborazione con tutto il personale, indicando agli utenti le vie di esodo	Personale addetto alla squadra d'emergenza emergenza.

6.7. Telefonate di minaccia

AZIONI DA COMPIERE	CHI
1. Appuntare per scritto le informazioni relative alla minaccia 2. Avvertire il Dirigente/Responsabile di sede o chi ne fa le veci.	Chiunque riceve una telefonata di minaccia
Consultare le forze dell'ordine (cui è demandata la gestione dell'emergenza) per valutare l'attendibilità della minaccia e, se del caso, attiva il piano di emergenza ed evacuazione (PEE)	Il Dirigente/ Responsabile di sede o Coordinatore della squadra d'emergenza.

6.8. Blackout

In caso di mancanza di energia elettrica, il Dirigente/Responsabile di sede o il Coordinatore della squadra d'emergenza dovrà

- Appurare se si tratta di mancanza di corrente limitata alla struttura o di un problema cittadino e, di conseguenza, se il blackout è limitato alla struttura;
- Chiamare la competente Gestione Tecnica al fine di allertare la squadra di manutenzione elettrica

In ogni caso, tutto il personale dovrà tranquillizzare gli altri utenti informandoli che è un guasto temporaneo, che si sta lavorando per la riparazione e che al più presto verrà ristabilita la condizione di normalità.

Nel caso si accerti che non è possibile ripristinare in tempi brevi l'erogazione dell'energia elettrica, il Dirigente/Responsabile di sede o il Coordinatore della squadra dovrà provvedere a dare l'ordine di interruzione dei servizi e di abbandono dell'edificio da parte degli utenti, attraverso i percorsi previsti per l'evacuazione.

6.9. Atti terroristici

6.9.1. Emergenza per presenza di psicopatico/minaccia armata

Per questo tipo di emergenza non è prevista l'evacuazione.

In generale i principi comportamentali possono essere riassunti come segue:

- non abbandonare il proprio posto;
- non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dal soggetto;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute;



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-08 GESTIONE DELLE
EMERGENZE
Rev.00 del 01.08.2022

- non deridere eventuali comportamenti squilibrati del folle;
- eseguire qualsiasi azione/movimento con naturalezza e calma;
- seguire alla lettera le istruzioni;
- evitare azioni furtive/di fuga/ di reazione di difesa;
- se la minaccia non è diretta e si è certe delle azioni attive di contrasto delle forze di polizia, porsi seduti o a terra e attendere ulteriori istruzioni dal responsabile di settore;
- non cercare di intervenire direttamente per evitare possibili pericolose reazioni o ritorsioni.

6.9.2. Segnalazione della possibile presenza di un ordigno:

L'addetto al centralino che riceve la chiamata deve:

- ascoltare, restare calmo, cercare di ottenere il massimo delle informazioni tenendo il chiamante in linea il maggior tempo possibile;
- richiamare l'attenzione di qualcuno con segni convenzionali mentre il chiamante è ancora in linea, se possibile far chiamare il 113;
- informare appena possibile l'ispettorato aziendale;
- attendere disposizione dal coordinatore dell'Emergenza della Struttura o suo delegato.

6.10. Procedure di evacuazione

È necessario che tutto il personale presente collabori, sotto la direzione del Dirigente/Responsabile di sede, all'evacuazione degli assistiti.

6.10.1. Modalità di evacuazione delle strutture sanitarie

Nell'evacuazione delle strutture sanitarie bisogna ipotizzare due situazioni distinte:

- a) *L'evacuazione parziale*, ovvero il trasferimento dei degenti in una zona sicura (zona sicura nello stesso piano o all'esterno);
- b) *L'evacuazione totale* ovvero l'esodo dei degenti e del personale dell'intero fabbricato verso luoghi sicuri all'esterno della struttura, denominati "punti di raccolta esterni", identificati dalla cartellonistica di sicurezza e da un numero progressivo.

L'evacuazione, inoltre, può essere:

- *Evacuazione orizzontale* nel caso di un evento incidentale (quale un incendio) che determini l'evacuazione dei degenti direttamente minacciati da un compartimento ad un altro ubicato, considerato luogo sicuro, nell'ambito dello stesso piano del fabbricato;
- *Evacuazione verticale* se il trasferimento avviene tra piani diversi dell'edificio.

Di particolare rilevanza tenendo conto delle specifiche condizioni psicomotorie degli occupanti è *l'esodo orizzontale progressivo* per cui, qualora si verifichi un incendio in una data area che richieda l'evacuazione dei pazienti direttamente minacciati dagli effetti dell'incendio, questi vengono evacuati, in prima istanza, spostandoli in un compartimento adiacente posto sullo stesso livello in grado di proteggerli dal pericolo immediato rappresentato dal fuoco e dal fumo.

I pazienti possono restare in tale area fino a quando l'incendio non sia stato domato oppure attendere di essere nuovamente evacuati in un'altra area adiacente o ad un piano inferiore utilizzando i collegamenti verticali. Questa procedura consente di disporre del tempo sufficiente per evacuare i pazienti non in grado di camminare e quelli solo parzialmente autosufficienti.

Possiamo avere:

- *Esodo orizzontale a piano terra*: nel caso si è a piano terra (strada, cortile) è opportuno evacuare le persone all'esterno dell'edificio e raccoglierle in idonee piazzole esterne, dove possono essere raggiunte dai mezzi di soccorso (Sanitari, V.V.F., Protezione Civile).
- *Esodo orizzontale a livelli superiori*: bisogna dirigersi verso vie di esodo verticali o per le persone che non possono direttamente essere portate all'esterno, bisogna accompagnare i pazienti negli "Spazi calmi" cioè luoghi sicuri statici all'interno dei quali far sostare le persone disabili in attesa di soccorso.

La sequenza delle principali operazioni da svolgere da parte di tutto il personale che interviene è la seguente:

In linea generale



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-08 GESTIONE DELLE
EMERGENZE
Rev.00 del 01.08.2022

1. È necessario che in ciascuna U.O. venga preventivamente inventariato il materiale necessario per il trasporto dei degenti non autosufficienti (barelle, sedie a rotelle) e mantenuto sempre in un luogo ben definito, a conoscenza degli addetti all'emergenza.
2. Il caposquadra dell'emergenza antincendio dovrà indicare agli addetti e a tutto il personale presente il comportamento da tenere per la gestione dell'emergenza.
3. Il medico in turno, in collaborazione degli addetti all'emergenza, ha il compito di giudicare ed eventualmente impartire l'ordine di evacuazione dei degenti e del personale. L'ordine di evacuazione deve essere, se possibile comunicato alla Direzione Sanitaria del DSM e del P. O. che provvederà ad allertare il 118, i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile.
4. Gli addetti all'emergenza e tutto il personale sanitario presente hanno il dovere di attenersi alle indicazioni ricevute nel corso della formazione e si avvarranno, a loro discrezione, del personale opportunamente addestrato per il trasporto dei degenti non autosufficienti e/o di quello necessario per fare defluire i malati deambulanti o i visitatori verso le vie di fuga più adatte;
5. Il personale incaricato dell'evacuazione dovrà indicare e seguire i percorsi di sicurezza indicati dalla apposita segnaletica di sicurezza; non dovranno essere utilizzati per l'esodo gli eventuali ascensori in caso di incendio, di cedimenti strutturali e di interruzioni della corrente elettrica.
6. All'esterno del plesso, possibilmente nei pressi delle uscite principali, devono essere individuate aree protette di Attesa, in cui dovranno essere radunati tutti i degenti e il personale solitamente, in attesa dell'individuazione di aree coperte più consone alle condizioni dei degenti.
7. Considerata la turnazione del personale sanitario è indispensabile che tutti i lavoratori siano adeguatamente informati sulle procedure da attuare in caso di emergenza;
8. È necessario, che si provveda periodicamente alla simulazione dell'evacuazione (almeno una volta all'anno) per mettere in pratica le procedure di evacuazione, nonché a riunioni di addestramento e di allenamento all'uso dei mezzi antincendio, dei dispositivi di protezione individuali, degli impianti di allarme e dei sistemi di comunicazione in situazioni di emergenza. La simulazione deve essere condotta nella maniera più realistica possibile, senza tuttavia mettere in pericolo i partecipanti ed i presenti. Essa ha inizio dal momento in cui viene fatto scattare l'allarme e si conclude una volta raggiunto il punto di raccolta e fatto l'appello dei partecipanti.
9. Gli addetti alle squadre antincendio effettuano controlli preventivi e svolgono compiti in supporto agli addetti di compartimento (in caso di manifestazione di incendio).

6.10.2. Misure specifiche per l'assistenza a persone disabili

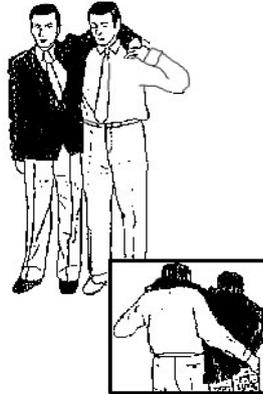
La Circolare 1° marzo 2002, n. 4 - Ministero dell'interno "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili. (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 131 del 6 giugno 2002)" prevede l'individuazione di specifiche misure per la gestione dell'emergenza in presenza di persone disabili; all'interno dell'edificio è possibile la presenza di due diverse categorie di disabili: lavoratori e pazienti.

Il Dirigente/Responsabile di sede individua i soggetti specificamente incaricati dell'assistenza ed evacuazione dei disabili.

TRASPORTO DA PARTE DI UNA PERSONA (METODO DELLA STAMPELLA UMANA)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito e ove non esistano impedimenti degli arti superiori.

L'addetto solleva la persona incapace di mobilità propria e la aiuta nell'evacuazione fungendo da stampella.



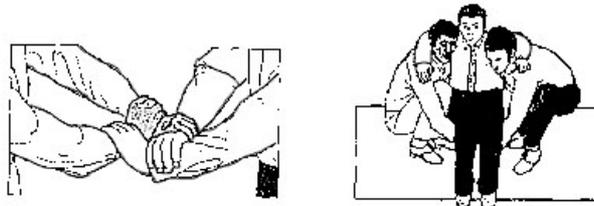
Metodo della Stampella Umana

TRASPORTO CON DUE PERSONE (METODO DEL SEGGIOLINO)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato che non possa utilizzare gli arti inferiori ma che in ogni caso sia collaborante.

Le operazioni da effettuare sono:

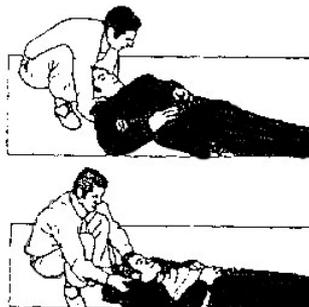
- i due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare, ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso dell'altro soccorritore;
- entrambe le persone sollevano l'infortunato coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori.



Metodo del seggiolino

METODO DELLA SLITTA

Il metodo è utilizzato ove l'infortunato non sia cosciente o ove non sia possibile utilizzare i precedenti metodi e consiste nel trascinare l'infortunato sul suolo senza sollevarlo.



Metodo della slitta



SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI (SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-08 GESTIONE DELLE
EMERGENZE
Rev.00 del 01.08.2022

6.10.3. Misure da adottare negli interventi successivi ad un incendio

Dopo un processo di combustione si formano particelle pericolose che permangono nell'area interessata e nelle zone attigue per periodi molto lunghi e comunque fino a quando non sono eseguite operazioni bonifica. In attesa delle stesse è necessario che:

- l'accesso ai locali sia preventivamente autorizzato dal Dirigente/Responsabile di sede.

Prima di accedere ai locali:

- indossare una maschera del tipo monouso con caratteristiche di protezione minima FFP2. La maschera garantisce una protezione per l'intero turno lavorativo
- indossare una tuta del tipo monouso con grado di resistenza chimica minimo tipo 5. La tuta garantisce una protezione per l'intero turno lavorativo meno che in caso di rottura, nel qual caso deve essere immediatamente sostituita
- indossare un paio di guanti che devono essere sostituiti in caso di rottura e, se monouso, ogni 2 ore.
- indossare sovrascarpe monouso.

Prima di iniziare le operazioni:

- aerare i locali mediante l'apertura di tutte le finestre che danno verso l'esterno
- eseguire l'intervento necessario.

6.11. Comportamento in caso di emergenze mediche

Per emergenze mediche s'intendono traumi, malori, incidenti ecc. che possono cogliere una persona che si trova all'interno dell'immobile. La casistica degli incidenti possibili è estremamente diversificata con livelli di gravità estremamente diversi.

Per l'intervento deve essere allertato il 118 oppure il numero dell'emergenza interna negli ospedali.

6.12. Verifica post emergenza

Sono predisposte delle apposite check list che devono essere compilate dal dirigente e/o responsabile della sede e dalle squadre di emergenza. (vds. paragrafo 7. Moduli della procedura).

6.13. Norme generali per il personale dipendente

Le vie e uscite di emergenza

- non devono essere ostruite da nessun genere di ingombri
- non devono essere compromessi i serramenti e l'agevole apertura delle uscite di emergenza

Le attrezzature antincendio

- devono essere sempre accessibili e deve essere sempre garantito il pronto impiego delle attrezzature antincendio

Deposito e manipolazione di materiali infiammabili

- non devono essere manipolati prodotti infiammabili in presenza di fiamme e superfici calde
- i prodotti infiammabili utilizzati per la pulizia (alcool) devono essere riposti dopo ogni uso in modo accurato nei loro contenitori originali e negli appositi armadi.

Accumulo di rifiuti e scarti combustibili

- non devono essere lasciati abbandonati ma asportati in modo sicuro i rifiuti o il materiale suscettibile di prendere fuoco

Utilizzo di fiamme libere o di apparecchi generatori di calore

- è fatto divieto di utilizzo di fiamme libere o apparecchiature se non espressamente autorizzate; in questo caso dovranno essere usate in presenza dei necessari dispositivi antincendio

Impianto elettrico

- è vietato utilizzare l'impianto elettrico in modo diverso da quello previsto;
- è vietato effettuare interventi sull'impianto di propria iniziativa

Divieto di fumare

- è vietato fumare in tutti i luoghi di lavoro

Spegnimento degli impianti e macchinari al termine dell'orario di lavoro



SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
(SGSL - ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI)

PG-08 GESTIONE DELLE
EMERGENZE
Rev.00 del 01.08.2022

- verificare che gli impianti e i macchinari previsti siano spenti

6.14. Norme per il personale delle ditte appaltatrici/ditte esterne

Al momento dell'allarme antincendio e/o alla diramazione dell'ordine di evacuazione tutte le ditte esterne e gli eventuali lavoratori autonomi devono sospendere il lavoro.

Durante la fase di allarme il personale delle imprese esterne, deve recarsi immediatamente presso il centro di raccolta e presentarsi al Dirigente/Responsabile di sede o a chi ne fa le veci, dopo aver rimosso mezzi e attrezzi (es. scale, casse, macchine, veicoli, ecc.) che potrebbero costituire intralcio alle operazioni di soccorso.

Il Responsabile della Ditta esterna verificherà che non vi siano persone in pericolo; in caso contrario dovrà avvertire immediatamente il Dirigente/Responsabile di sede (o chi ne fa le veci).

NOTA:

Il personale delle ditte esterne è tenuto a rispettare anche le norme comportamentali indicate nel precedente paragrafo "Norme generali per il personale dipendente".